

il numero degli uomini che si disegna eleggere per giannizzeri, e va fino agli ultimi confini di quelle provincie che gli sono state date per comandamento: ove giunto, fa chiamare il protogiro ¹ di quella terra e casali più vicini, il quale fa venire i padri di famiglia di tutti i cristiani che sono in quei luoghi, e comanda che immediate presentino tutti i loro figliuoli; e per la paura delle pene che sono imposte a' trasgressori, e che sono subito eseguite, ognuno li appresenta tutti. Il capo de' giannizzeri insieme con lo scrivano elegge allora in ogni famiglia quello che gli pare di età, ed indole più atta a quel maneggio, non volendo che escano dai dodici fino ai quindici anni, cercando i men brutti, e più forti, e più atti a tollerar la fatica.

Se un padre avesse quattro o cinque figliuoli, non ne vogliono se non uno per volta, ma non perdonano però a quello che ne avesse uno solo. Li vestono tutti d'una livrea di panni lunghi fino in terra, con una berretta lunga con un pennacchio in testa, e li chiamano *azam-ogiani*, altrimenti giannizzerotti. Il medesimo che fanno negli ultimi confini destinati, fanno anche in Costantinopoli; e quando hanno finito e raccolto quel numero che per il comandamento è ordinato, non danno più fastidio ad altro luogo, ed altre terre, o casali, e a dirittura vengono a Costantinopoli. Ove per quel giorno che arrivano sono messi tutti questi giovanotti in case di famiglie tanti quanti ve ne ponno capire, ove stanno quella notte, e la mattina son menati tutti nella casa dell'*agà* dei giannizzeri, il quale lo fa sapere al Gran-Signore, e questi comanda che in com-

¹ Dal greco *proto-ghyros*, primo vecchio.